

anno pastorale 2019-2020

**BANDO DI PARTECIPAZIONE
AL PROGETTO
PER IL SERVIZIO PRESSO
LA PASTORALE GIOVANILE
E OPERA DEI RICREATORI**



Presentazione

Alla luce delle riflessioni avviate prima, durante e al termine del Sinodo sui giovani, la Pastorale Giovanile e l'Opera dei Ricreatori si sono interrogati su come poter rendere fruttuoso il loro servizio. Molteplici sono i pensieri e le azioni che via via vengono messe in atto e condivise con tavoli di lavoro e iniziative diocesane.

Il presente bando per un progetto di servizio si muove nella direzione di un particolare coinvolgimento di giovani universitari nel pensiero, confronto e scambio diocesano.

Nell'ambito della cura delle giovani generazioni cresce, con sempre maggiore incidenza, la necessità di creare figure che possano essere realmente qualificate sia per quello che concerne le capacità, le abilità, l'esperienza e le tecniche utili a questo settore sia anche per il senso ecclesiale, per la scelta evangelica, per la condivisione di un progetto diocesano.

È evidente che esistano strutture adeguate e di riferimento per la formazione nell'ambito delle Scienze della Formazione alle quali è affidato il compito di fornire gli strumenti e le conoscenze appropriate per tale servizio, ma è altrettanto evidente che spetta alle strutture ecclesiali fondare tali competenze ed orientarle ad un senso evangelico e di vita cristiana nella certezza della bellezza e della necessità di educare tutti alla vita buona del Vangelo.

L'impegno educativo è sempre prioritario per la Chiesa, è scegliere non di compiere un'azione ma di sposare una condizione, un modo di vita e di relazionalità che non si esaurisce con un semplice fare, ma si caratterizza in un vero e proprio essere. Chi educa non è primariamente chiamato ad essere un esperto di tecniche, ma una persona di senso. Fondato negli ideali che ne caratterizzano l'essere, l'educatore impara, sperimenta, si forma per poi insegnare, far sperimentare e formare le persone con le quali vive l'esperienza educativa, segnando così la crescita di un mondo nuovo.

A coloro che sono chiamati educatori servono necessariamente sia mete alte che radici profonde, unitamente alla capacità di raggiungere le prime e concretizzare le seconde. Primaria a questo riguardo è la vocazione all'essere educatore e, in seguito, l'obbligo della formazione sia per acquisire gli strumenti necessari a vivere il ruolo educativo sia a cogliere ogni esperienza educativa come nuova, più grande di noi stessi e sempre in divenire.

Per coloro poi che si pongono nell'alveo evangelico, educare significa fare propria l'esperienza del Cristo Maestro e Pastore, esperienza resa sempre viva e attuale nella Grazia dello Spirito che abita la Chiesa.

Educare in senso cristiano significa vivere la Chiesa da protagonista, che altro non è se non fare l'esperienza di Gesù che incontra, guarisce e salva o, per dirla in breve e in maniera più completa, è fare l'esperienza di Gesù che ama.

Con questo spirito e con questa meta nasce questo progetto con l'intento di sostenere il percorso umano ed ecclesiale di chi vi prende parte.

Il progetto che suggeriamo mira, dunque, in primo luogo a formare al senso evangelico e, quindi, ecclesiale coloro che hanno già espresso la loro vocazione all'educazione come valore e come servizio.

Di seguito viene presentato l'atto costitutivo di questo percorso.

Costituzione del Percorso Formativo e bando di partecipazione al “progetto per operatori di pastorale giovanile”

Art. 1 (Costituzione e Denominazione)

È costituito, dall’Ufficio di Pastorale Giovanile (da ora in poi “PG”), in collaborazione con l’Opera dei Ricreatori (da ora in poi “OR”), un progetto dedicato a un giovane che si spenda a servizio delle azioni pastorali e formative della PG ed OR relativamente al loro progetto annuale.

Tale percorso formativo:

1. è denominato “*progetto per operatori di pastorale giovanile*”;
2. è riservato a coloro che hanno già intrapreso o stanno intraprendendo un corso universitario, orientativamente di indirizzo educativo e formativo (tra i 18 e i 25 anni);
3. è riservato a quei candidati che sono presentati dal parroco o cappellano della parrocchia di provenienza o di servizio;
4. visto il punto 3, è riservato a quei candidati che già vivono esperienze educative e formative in parrocchia e conoscono l’ambiente diocesano che promuove il bando.

Tale proposta prevede per il candidato scelto l’assegnazione di un contributo pari ad euro 3.400,00 netti (tremilaquattrocento/00), per il periodo da ottobre 2019 a giugno 2020.

Tale contributo è vincolato al completamento di tutte le azioni dell’articolo 2 e al conseguimento di almeno il 70% dei crediti del proprio piano di studi universitario presentato alla Commissione, nel periodo di riferimento (ottobre 2019-giugno 2020).

Art. 2 (Durata)

Il progetto ha inizio con convocazione scritta, inviata ai candidati scelti dalla Commissione incaricata di valutare le domande entro il 13 settembre 2019, dopo un colloquio con i responsabili degli uffici.

Tale progetto ha durata di 9 mesi a partire da ottobre 2019 fino a giugno 2020 per un totale di **432 ore** (pari, indicativamente, a 12 ore settimanali).

La suddivisione delle ore sarà fatta direttamente con il candidato nel rispetto delle lezioni universitarie, del tempo di studio e delle necessità degli uffici.

Il progetto richiede al candidato la partecipazione alle seguenti azioni:

1. svolgimento di azioni di segreteria organizzativa di PG e OR;
2. progettazione e partecipazione alle attività di Estate Ragazzi;
3. supervisione e coordinamento del sussidio di Estate Ragazzi;
4. collaborazione con la Pastorale Giovanile per la partecipazione al bando regionale sull’adolescenza;
5. collaborazione nella preparazione delle formazioni per l’anno 2019-2020 dell’Opera dei Ricreatori;
6. partecipazione alla formazione dei formatori come momento personale di approfondimento.

Art. 3 (Scopo)

È scopo del progetto fidelizzare chi vi prende parte in un’ottica di promozione e diffusione della cultura cristiana in ambito dell’educazione e del sociale; garantire la formazione al senso ecclesiale degli educatori, la fondazione e la ricerca dei valori evangelici in campo educativo e il conseguimento delle seguenti finalità:

1. acquisire esperienza nella gestione di eventi educativi e di animazione;
2. acquisire la capacità di accoglienza, educazione, animazione, formazione, assistenza e sostegno a quanti si incontrano nei due uffici promotori e nelle formazioni in genere;

3. sperimentare un clima di Chiesa diocesana a servizio dei giovani delle comunità parrocchiali;
4. attuare, sperimentare ed ideare tutti gli interventi che, in accordo con la commissione e i due uffici, potranno essere posti in atto in ambito educativo.

Art. 4 (Condizioni per l'assegnazione e liquidazione del contributo)

L'erogazione della quota del progetto verrà effettuata nella seguente modalità:

- a. 50% entro il 31 gennaio 2020
fatta salva le condizioni di partecipazione al bando stesso;
- b. 50% entro il 30 giugno 2020
fatta salva le condizioni di partecipazione al bando stesso e si sia raggiunto il 70% dei crediti del proprio piano di studi universitario.

Art. 5 (Domanda di ammissione)

Per l'anno 2019/2020 le domande di ammissione a carico del candidato devono pervenire entro il 13 settembre 2019 presso l'Ufficio di Pastorale Giovanile - via Altabella, 6 - 40126 Bologna - all'attenzione di don Giovanni Mazzanti con raccomandata a mano o a mezzo posta; la domanda di ammissione può essere anticipata all'indirizzo mail giovani@chiesadibologna.it ma entro la data di scadenza deve pervenire in ufficio la documentazione originale.

La domanda deve essere composta da:

1. curriculum del candidato, mediante foglio predisposto (scaricabile dalla pagina);
2. lettera di presentazione del candidato scritta, firmata e timbrata dal parroco di residenza o di servizio;
3. copia del documento di identità valido;
4. modulo di autocertificazione universitario (scaricabile dalla pagina);
5. modulo privacy compilato e firmato.

Art. 6 (Obblighi e Recesso)

Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge, i candidati sono obbligati:

1. all'osservanza dello statuto della Pastorale Giovanile e dell'Opera dei Ricreatori, dei regolamenti interni delle strutture in cui si svolge servizio e delle deliberazioni adottate in esse;
2. a contribuire al perseguimento degli scopi del progetto senza attuare comportamenti o atti contrari ad essi;
3. al rispetto del contratto sottoscritto per l'assegnazione del contributo.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, il candidato perde il contributo nel caso:

1. abbia perduto i requisiti per l'ammissione, intendendo con esso l'abbandono del percorso universitario o del percorso formativo o del servizio;
2. non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi identificati per comportamenti contrari all'insegnamento espresso nelle strutture di servizio.